

N.127: Atomi, molecole, cellule... sentimenti?

1. Atomi, molecole, cellule: la fisicità

Rileggendo alcuni **Quaderni**¹ ADAS ed i libri-pensieri come *L'apocalisse è un lieto fine* di Ermanno Olmi, *Bortolo* si mise a fantasticare sui collegamenti essenziali (scientifici) fra i mondi **inanimato** basato su *atomi e molecole*, **vegetale** basato su *cellule* comprendenti *elementi biologici ma anche molecole e atomi* ed il mondo **animale** comprendente *cellule, molecole ed atomi* in grado di spostarsi autonomamente e...

Tutti i mondi sopradetti sono in grado di rapportarsi con l'ambiente ma in forme diverse:

- Subendo azioni termoelettriche con processi fisici e chimici di modifica per il mondo inanimato;
- Con processi biologici di alimentazione, accrescimento, fruttificazione, decadimento, morte e dissolvimento per i vegetali e animali;
- Con processi biologici per gli animali come i vegetali con maggiori possibilità di scelte quindi di evoluzione determinate dalla mobilità e dal comprendere un "cervello" atto, a seconda della specie dell'individuo, a ricevere sensazioni², elaborarle con riferimento ad esempi e/o insegnamenti memorizzati, decidere ed agire fisicamente tramite la muscolatura.

Per l'uomo si aggiunge la possibilità di analisi e sintesi con *ragionamenti comparativi* ma anche *astratti* cioè originati dal cervello³.

2. I sentimenti

La corresponsione di un rapporto non necessariamente fisico⁴ fra individui della stessa specie o di specie diverse comporta qualcosa di difficile da definire: un obiettivo e/o interessi comuni, amicizia, reciproca disponibilità, affetto... amore. Rapporti che si protraggono più o meno a lungo nel tempo secondo possibilità di incontro-confronto, cadute di interesse o cicli biologici dei soggetti.

Esiste qualche elemento fisico che li determina? Per quanto ne sappiamo noi uomini comuni oltre al forte collegamento con il ciclo biologico del singolo la scienza per quanto sappiamo non è riuscita finora a sviluppare spiegazioni oltre alle molecole ormonali che non sembrano sufficienti a definire per la specie umana il Bene anche solo inteso come attenzione positiva verso il prossimo ed il Male inteso come invidia e sopraffazione del prossimo.

Non si parla di pigrizia o viceversa di attivismo determinate da enzimi, quindi molecole assimilabili ai catalizzatori dei processi di chimica industriale, ma di atteggiamento base del singolo.

¹ Vedi Quaderni 10, 23, 27, 27/1, 74, 74/2; 101, 111, 116,126).

² Visive, uditive, tattili, gustative, odorigene fornite da onde elettromagnetiche, pressioni e molecole.

³ La fisicità in questo caso è un po' difficile da scovare.

⁴ Ma in genere esaltato dalla fisicità (es. carezze, premio, ecc).

3. Sentimenti, cultura e religioni: impressioni dalla Palestina

Guglielmo e *Maria* avevano partecipato ad un pellegrinaggio in Terrassanta restando impressionati dalla fisicità e “contemporaneità” dei luoghi che conoscevano solo dalle narrazioni dell’Antico Testamento e dai Vangeli commentati da sacerdoti che frequentemente non hanno avuto l’emozionante occasione di visitare la Palestina. La vista della Valle della Geenna presso Gerusalemme, presunto epicentro dell’Apocalisse, costellata sui lati di tombe ebraiche e cristiane di defunti in attesa della Resurrezione e del Giudizio Finale fu shockante come del resto tante altre cose.

Guglielmo avendo osservato anche la pervicacia con cui gli israeliani proseguono con l’avanzata degli insediamenti abusivi nella Palestina e la rigidità delle suddivisioni religiose israelitiche con la confessione battendo il capo sul Muro del Pianto, gli ortodossi vestiti di nero con il colbacco di pelo in testa (faceva caldo) ed i riccioli ai lati del viso perfino nei ragazzini destinati a crescere e comportarsi secondo rigide regole tradizionali rabbiniche e talmudiche, volle esternare una convinzione che si era fatta: si parla tanto di globalizzazione ma con quelli non sarebbe possibile convivere!

- *Riccardo*, che per lavoro e per predisposizione era stato in diversi paesi aggiunte: e Tu credi che saranno globalizzabili popoli come gli zingari dell’Europa, i Tuareg dei deserti africani, i pellirossa abbruttiti dall’alcol nelle riserve del Nord America, gli indios delle foreste sudamericane, ecc.
- *Federico* esprime la propria opinione: noi europei, americani ed asiatici con scambi culturali millenari ci siamo combattuti anche ferocemente ma abbiamo già ricerche scientifiche (mediche e ingegneristiche) in comune, addirittura mezzi, attrezzature ed equipaggi misti su satelliti artificiali ed un poderoso supporto informatico nato da internet per cui sono convinto che nell’arco di un paio di generazioni si potrà parlare seriamente di globalizzazione nonostante gli ostacoli della politica; se non altro per cercare di salvare questa Terra su cui viviamo. Anch’io sono molto perplesso sulla possibilità della globalizzazione mondiale a breve o comunque prima dell’Apocalisse a lieto fine prevista da Ermanno Olmi.
- *Maria* aggiunge: sarà mai possibile che le religioni trovino il modo di accordarsi e favorire la convivenza fra i popoli?